

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

30° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente SEGNANA

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	pag. 255, 256, 258
ANDREATA, <i>ministro del tesoro</i>	256, 257
GUERRINI (PCI)	257, 258

I lavori hanno inizio alle ore 10,25.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione del senatore Guerrini. Ne do lettura:

GUERRINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che il metodo seguito dal Governo nelle nomine ai vertici delle banche non ha modificato la deprecata pratica lottizzatrice dei partiti della maggioranza;

che tale metodo ha trovato una clamorosa conferma nelle nomine riguardanti la « Cassa di risparmio di Loreto » (Ancona), dove la competenza è stata messa alla porta o non si è lasciata entrare, suscitando malumore, disagio e proteste in tutti gli ambienti di Loreto e di Castelfidardo;

che le maggiori proteste e lo sconcerto riguardano soprattutto la nomina del signor Corazzi a vice presidente (carica precedentemente occupata dal signor Biondi),

l'interrogante chiede di conoscere le ragioni che hanno portato alla nomina del presidente Colombati e del vice presidente Corazzi, e in particolare;

1) se i nominativi del presidente e del vice presidente erano compresi nella « terna » della Banca d'Italia;

2) come, eventualmente, il signor Corazzi poteva far parte della « terna » dato che non risulta socio della « Cassa di risparmio di Loreto » e neanche cittadino di Castelfidardo o di Loreto;

3) quali sono i titoli, le competenze ed i meriti del signor Corazzi nei confronti della Cassa o delle città di Loreto e di Castelfidardo, che hanno fatto decidere il Ministro a preferirlo rispetto ai numerosi soci e cittadini — onesti e capaci! — umiliati da metodi clientelari troppo duri a morire.

(3-01151)

A N D R E A T T A , *ministro del tesoro*. Signor Presidente, avrei preferito rispondere al contenuto di questa interrogazione in un contesto più organico e proceduralmente più proprio: quello della discussione sul complesso delle nomine in quanto la nomina del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Loreto fa parte dello *stock* di nomine che è all'ordine del giorno della Commissione finanze del Senato.

All'onorevole interrogante vorrei far presente che il presidente ed il vice presidente che il Comitato ha scelto per la Cassa di risparmio di Loreto erano compresi nelle terne della Banca d'Italia. Nel caso del vice presidente, il suo nome appariva nella terna dei candidati alla vice presidenza per Ancona. Il Comitato del credito ha ritenuto infatti in alcuni casi, proprio nella regione Marche, di potere effettuare qualche spostamento dei nomi compresi in terna da un istituto all'altro.

Evidentemente, le difficoltà che si sono avute e che hanno bloccato per tanti anni il sistema delle nomine sono collegate ad un difficile rapporto tra aspetti tecnici e rappresentatività.

Credo che questo non valga soltanto per le nomine effettuate dal Comitato del credito, ma valga anche per le nomine che gli enti locali effettuano nelle Casse non a forma associativa, in cui comuni e province nominano direttamente i consiglieri delle Casse. Gli stessi problemi di interfaccia tra aspetti politici e tecnici si presentano ovunque: non soltanto per il Ministro del tesoro o per il Comitato del credito, ma anche per i gruppi consiliari e per i consigli comunali che hanno nominato, ad esempio nel caso di Milano o di Venezia, un certo tipo di loro rappresentanti nelle Casse.

Credo che la prevalenza del momento tecnico nell'insieme delle nomine effettuate dal Governo rispetto alle nomine effettuate in sede locale sia facilmente verificabile. È certo che il problema delle rappresentatività locali ha reso assai complesso il lavoro di diversi Ministri del tesoro. Chi ha cercato di risolvere un lavoro così difficile, che nel mio caso ha richiesto varie centinaia di ore, è venuto a scontrarsi con questo nodo tra capacità tecnica e rappresentatività. Nel caso specifico, il dottor Corazzi è un professionista che ha ricoperto alcune cariche nelle amministrazioni locali ed insegna materie giuridiche ed economiche in un istituto tecnico di Ancona. La Banca d'Italia lo ha inserito nella terna di Ancona; si è ritenuto opportuno utilizzare la sua competenza nella Cassa di risparmio di Loreto e di Castelfidardo.

Come all'onorevole interrogante, anche a me risulta che questo ha dato luogo a reazioni nell'opinione pubblica locale con espressioni di voti a livello di consiglio comunale. Credo comunque che esistano strumenti giurisdizionali; il mio compito non era quello di valutare in ogni caso l'appartenenza al corpo dei soci delle Casse. Proprio il partito cui appartiene l'onorevole interrogante non si è dimostrato sempre molto rispettoso delle forme associative ed ha spesso manifestato il parere della necessità di superarle. Esiste, peraltro, una legge e noi riteniamo, come Comitato del credito, di avere effettuato questa nomina tenendo conto della competenza di una persona che ha rapporti con l'ambiente economico di Ancona e della città di Loreto.

Possiamo anche avere sbagliato; potrà comunque il giudice decidere se i criteri di eccezionalità, che si richiedono per una nomina al di fuori dei soci, non si riscontrano nel caso specifico.

Questo però non mi sembra possa toccare il problema del riscontro di quelle condizioni che la legge n. 14 richiede e che si riferiscono alla capacità professionale, all'attitudine all'incarico, alla probità morale. La capacità professionale è stata riscontrata dalla Banca d'Italia che ha presentato questo nome per una Cassa molto più

6^a COMMISSIONE

30° RESOCONTO STEN. (18 febbraio 1981)

importante, anche se deve essere rispettata la specifica competenza di ogni istituto ed il suo rapporto con la comunità locale. Mi consta, dopo le ricerche che ho fatto, che non ci sono elementi di dubbio sulla correttezza morale del vice presidente proposto per la Cassa di risparmio di Loreto.

G U E R R I N I . Signor Presidente, sono molto insoddisfatto della risposta che il Ministro ha dato; e desidero, signor Ministro, che risulti chiaro che la mia insoddisfazione non è dovuta al fatto che l'interrogante, specialmente se appartiene all'opposizione, si dichiara normalmente insoddisfatto; anche perchè mi è capitato una settimana fa di dichiararmi soddisfatto per la risposta del Governo ad un'altra mia interrogazione; mi sembrava, infatti, che la risposta fosse soddisfacente.

Signor Ministro, vorrei innanzitutto congratularmi con lei per essere riuscito a realizzare una serie di nomine che, limitatamente a quelle marchigiane, mi sembra non si discostino molto dalla pratica tradizionale, e per avere contemporaneamente ricevuto i complimenti da parte di organi di stampa e da parte del senatore Spadolini che è segretario di un partito che si è sempre richiamato ad un certo rigore su questi problemi, per avere lasciato fuori della porta, sostiene Spadolini, le lottizzazioni politiche e per aver lasciato spazio alle competenze.

A me pare, in sostanza, che quei complimenti non siano meritati. Non pretendo naturalmente di conoscere tutta la situazione del Paese circa le nomine; per quanto riguarda però quelle marchigiane, sono certo che i complimenti non siano meritati.

Sono insoddisfatto circa il merito della risposta ed il metodo che lei suggerisce per la valutazione: il richiamo da lei fatto al possibile ricorso alla magistratura è certamente legittimo e praticabile, ma a me non pare congruo rispetto alle finalità della legge da lei richiamata e che riguarda proprio il parere del Parlamento sulle nomine. Lei viene in questa sede, ci chiede il parere ma ci dice subito che, qualora non fossimo d'ac-

cordo, potremmo rivolgerci alla magistratura e non invece sperare in una possibile attenzione del Governo ed in un cambiamento di opinioni.

Mi pare, signor Ministro, che la sua argomentazione non lasci spazio al ragionamento di merito.

A N D R E A T T A , *ministro del tesoro*. Era una questione di appartenenza o meno al corpo.

G U E R R I N I . La questione è la seguente: se, rispetto alle finalità che lei stesso si propone di raggiungere con queste nomine, è congrua o meno quella proposta; se lei è disposto ad ascoltare opinioni diverse, a tenerne conto, a ragionarci sopra, eventualmente a cambiare opinione. Non vedo altrimenti l'utilità di discuterne, diversamente, signor Ministro, la discussione non avrebbe nessun senso.

Ricordo che i consigli comunali delle due città interessate, amministrate, giova dirlo, non da giunte di sinistra, all'unanimità si sono pronunciati contro questa nomina. Ora, le argomentazioni sostenute da questi due consigli comunali, dall'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Loreto, non hanno nessun significato?

Perchè dovrebbero pensare di ricorrere alla magistratura, potendo adesso ottenere una modifica, per avere o meno ragione su questo o su quel titolo, e su questa o su quella parte della risposta?

Io mi auguro, signor Ministro, che lei tenga conto di tutto questo, non solo per meritare quei complimenti che molti le hanno rivolto, ma anche per dare un senso democratico alla consultazione del Parlamento e a questa discussione, che altrimenti non ne avrebbe alcuno. Per tutto questo, ritengo che non sia necessario fornire altre argomentazioni, perchè mi pare sufficiente rinviare agli atti dei due consigli comunali ed anche al testo della mia interrogazione per motivare fino in fondo questa mia insoddisfazione che conferma, a mio avviso, in sostanza l'esistenza di una linea che non ha quel carattere di « dosag-

6^a COMMISSIONE

30° RESOCONTO STEN. (18 febbraio 1981)

gio », che lei dice, signor Ministro, tra competenze e rappresentatività. Le competenze sono dubbie e la rappresentatività è nulla, perchè è negata all'unanimità dai due consigli comunali delle città interessate. A meno che lei per rappresentatività non intenda altro! Gli organi di stampa delle Marche dicono che queste nomine sono state decise praticamente su un piano di organigrammi interni, per così dire, della Democrazia cristiana o di altri partiti alleati alla Democrazia cristiana. Se così fosse, la rappresentatività di cui parla lei sarebbe un'altra cosa rispetto a quella che intendo io e che intendono i consigli comunali delle due città.

Per concludere, signor Ministro, io mi auguro che lei abbia modo di pensare ancora a questo, anche a seguito della discussione che ci sarà al punto successivo dell'ordine del giorno della Commissione, per poter dare, una volta tanto, una risposta che dimostri che la discussione ed il confronto delle idee hanno ragione di essere.

P R E S I D E N T E . Lo svolgimento della interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 10,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI